



dal 1958 insieme

ALBIQUAL

Informa

N°2

ANNO XII
Maggio 2024

SUPPORTO DI INFORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DELL'ALBO

SOMMARIO

Editoriale
Che fine ha fatto la "regola dell'arte"?

72

82

Dalle aziende
Lixit: Design Emergency Lighting

Articolando
Il costruttore d'impianti dalla legge 46/90
al nuovo D.M.37/08 fra lobby e "certifica-
tori di competenze"

73

85

Eventi Albiqual

Borse di studio
Articolo per borse di studio

78

86

Le novità CEI

Dalle aziende
Partecipazione alla Tavola Rotonda
sull'Infrastruttura di Ricarica EV:
Presentazione del Sistema Podis@

80

87

Chi siamo

ALBIQUAL - Via Orzinuovi, 28 - Brescia 25125
Tel. +39 030.3745380 - Cell. 328 8752975

info@albiqual.it
roberta@albiqual.it
www.albiqual.it

CHE FINE HA FATTO LA “REGOLA DELL’ARTE”?

72

Tra gli scopi primari che hanno portato alla costituzione di Albiqual, avvenuta nel lontano 1958, la diffusione della “cultura” impiantistica, vincolata al sano concetto della “regola dell’arte”, ha sempre caratterizzato il costante impegno della nostra Associazione. Ricordiamo ancora il significato intrinseco di questa allocuzione? Rinfreschiamoci la memoria oberata com’è da tanti pensieri! Di norma, garantire la sicurezza e l’efficienza degli impianti elettrici è il principale impegno e obiettivo di ogni professionista o di ogni costruttore di impianti elettrici. Per comprendere l’importanza di questa attività è indispensabile esaminare l’influsso legislativo che ha contraddistinto il “ramo” negli ultimi decenni. La Legge 186 del 1968 introdusse per la prima volta il concetto di “regola dell’arte”, che si staglia come guida per tutti coloro che operano nel settore impiantistico elettrico. Tale Norma, all’articolo 1, vincola ad accettare la migliore norma tecnica nella progettazione e realizzazione degli impianti elettrici. L’articolo 2 conferma, inoltre, il ruolo determinante del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI), le cui norme rappresentano uno strumento qualificato per svolgere al meglio tale attività. L’opportunità di coniugare la sicurezza con l’evoluzione tecnologica ha contribuito, poi alla emanazione della Legge 46 del 1990. Vengono così introdotti alcuni obblighi legati alla redazione e presentazione di documentazione tecnica (la Dichiarazione di Conformità), finalizzati a sensibilizzare e responsabilizzare tutti coloro che fanno parte della catena realizzativa di impianti elettrici. Successivamente viene emanato il Decreto Ministeriale 37/08 che disciplina, tra le altre cose, gli impianti elettrici a bassa tensione. La classificazione degli impianti rispetto alla loro destinazione d’uso (abitazioni, uffici, luoghi pubblici, ecc.), come pure gli specifici requisiti per la sicurezza e i criteri per la valutazione della conformità degli impianti. Il D.M. 37/08 assume una veste importante nell’assicurare l’adesione pratica alla regola dell’arte: in buona sostanza vengono definiti, ruoli, competenze e responsabilità di tutti coloro che operano nella costruzione di impianti elettrici. Dimenticavo: anche partecipare agli incontri tecnici proposti da Albiqual significa rafforzare il nostro concetto di “regola dell’arte”! A buon intenditor...

Il Presidente

IL COSTRUTTORE D'IMPIANTI DALLA LEGGE 46/90 AL NUOVO D.M. 37/08 FRA LOBBY E “CERTIFICATORI DI COMPETENZE”

A cura di Mati pi Romano Consigliere nazionale e
Procuratore di Albiqual per la Toscana



Per. Ind. Romano Mati
Presidente Installatori Impianti Elettrici Confartigianato Toscana
Procuratore Territoriale Albiqual Toscana

**IERI – OGGI – DOMANI: COME ERAVAMO,
COME SIAMO, COME SAREMO (O
POTREMMO ESSERE)**

NOTA PRELIMINARE:

PER QUESTO ARTICOLO NON È STATA
UTILIZZATA ChatGPT NE' ALTRI SOFTWARE AI

4° Puntata

PROLOGO

Cari colleghi e lettori dei miei “Articolando” come avete certamente notato, da qualche numero metto e sottolineo la nota preliminare, informandovi circa la “manualità” della redazione dei miei articoli, specificando che essi non sono prodotti dall’Intelligenza Artificiale, oramai diventata dilagante in moltissimi settori della nostra vita privata, sociale e professionale. Ci tengo particolarmente perché tale argomento ho iniziato ad affrontarlo quando ancora non sapevamo ancora che sarebbe stato definito così e in qualche confronto avevo proprio avuto la netta sensazione che uno dei campi che sarebbero stati maggiormente interessati (invasi???) dall’Intelligenza Artificiale, sarebbe stato proprio l’ambito giornalistico, con tutti i pro (pochi) e contro (molti). Di questo aspetto avremo comunque modo di

approfondire e parlarne più avanti, tenendo sempre presente quelle due domandine che saranno alla base dei miei trattati sull’IA:

- Perché dobbiamo avere paura dell’Intelligenza Artificiale?
- Perché non dobbiamo avere paura dell’Intelligenza Artificiale?

Ovviamente non c’è pretesa di esaustività né di ampia panoramica al riguardo. Prima di tutto perché lasciamo il mestiere di esperti nel settore a chi se ne occupa come professione ed in secondo luogo perché comunque l’argomento IA sarà trattato nell’ambito dei nostri mestieri e professioni evitando di spaziare in campi che non ci competono (medico, analisi dati, scientifico, automobilistico, trasporti, agroalimentare, economico, finanziario, biotecnologico ecc.).

BREVE PROMEMORIA DELLA PUNTATE PRECEDENTI

Nello scorso numero ho focalizzato l’attenzione su 6 sullo stato attuale della situazione tecnico-normativa-legislativa, di cui riporto i titoli e per i quali argomenti, in questo numero di Albiqual Informa aggiorniamo le eventuali novità e prendiamo spunto per implementarne gli eventuali approfondimenti ulteriori:

1. UNI ritira finalmente norma sui requisiti professionali per operatori di impianti fotovoltaici, con grande soddisfazione di chi, come noi, ne ha sempre contrastato il principio
2. Siamo in attesa dell'ufficializzazione del ritiro della norma analoga sull'Esperto Bacs
3. L'inchiesta pubblica per la nuova edizione CEI 64-8 è terminata il 17 dicembre 2023 entro quale data potevano essere inviati commenti e proposte.
4. Problema per le aziende circa il reperimento del personale. Non si riescono a trovare giovani da inserire negli organici delle imprese.
5. Continuo calo del numero di imprese iscritte in CCIAA. Aziende chiudono (magari per raggiunti limiti di età/pensionamento del titolare e non fattibilità del passaggio generazionale) ed al tempo stesso mancano nuove imprese.
6. Intelligenza Artificiale: rivoluzione deleteria o fonte di opportunità per le nostre categorie?

SITUAZIONE ATTUALE, RIFLESSIONI, PROSPETTIVE, AUSPICI

1) Ritiro Norma UNI per requisiti operatori impianti fotovoltaici

Come avevamo già scritto, tale norma deleteria e inutile è stata ritirata. Non ci sono novità ulteriori. Per il dettaglio vedi Albiqua Informa precedente. Chi non lo avesse ricevuto, può richiederlo alla segreteria Albiqua.

2) Norma UNI 11672 Requisiti "Esperto Bacs"

Da approfondire. Ne parliamo più avanti, al termine di questi 6 punti.

3) Nuova Norma CEI 64-8

Cresce l'attesa per la IX edizione della Norma, che rimane il punto di riferimento per gli impiantisti e gli operatori del settore. Dovremmo oramai essere prossimi all'uscita dell'ultima versione della nostra "Bibbia Laica", ma ancora non ci sono stati comunicati ufficialmente la data, anche se fra gli addetti c'è la presunzione che ciò possa avvenire intorno alle ferie estive. Chiaramente sarà nostra premura informarvi al riguardo.

4) Problema per aziende del settore, circa il reperimento del personale

Nulla di particolarmente nuovo rispetto a quanto già scritto nel numero precedente, solo qual-

che riflessione ulteriore. Il settore impiantistico è considerato implicitamente di scarsa importanza, sia da parte delle famiglie dei ragazzi che si apprestano ad iscriversi alle medie superiori, sia da parte delle istituzioni. Eppure l'installatore e/o manutentore sarà uno dei mestieri più richiesti e professionalmente più gratificanti. Il numero degli iscritti agli istituti tecnico-professionali è in continuo calo, pertanto è presumibile e ragionevole pensare a buone prospettive per chi opererà in questi settori.

Probabilmente ci saranno imprese molto grosse ed organizzate per le grosse commesse e grossi appalti, ma ci sarà carenza per tutti quei lavori tipici e idonei per le piccole aziende, per il piccolo artigiano, per l'impresa con pochi addetti, la cui peculiarità è l'elasticità, la poca o assenza di burocrazia, la velocità di esecuzione e flessibilità organizzativa.

Tutte caratteristiche tipiche delle piccole e piccolissime imprese che continueranno ad essere richieste da un certo tipo di utenza e committenza.

Nessuno ha la soluzione a portata di mano per questo problema e se qualcuno la paventasse, probabilmente susciterebbe il sospetto di pifferaio magico o venditore di fumo.

A maggior ragione, considerando che potrebbe essere davvero un problema sociale e diffuso, sarebbero opportuni interventi mirati e strategici a lungo termine.

Programmi ministeriali finalizzati ad incentivare certi tipi di percorsi scolastici, campagne pubblicitarie occulte o palesi. A proposito di queste, sappiamo bene quanto tutti possiamo essere influenzati da spettacoli TV. Sto pensando alla mia generazione (boomer) e a quanto eravamo influenzati da certi comportamenti di personaggi famosi del cinema o dei serial. Quanti di noi hanno iniziato a fumare perché il personaggio famoso di una certa serie di film, fumava? O alcuni abbigliamenti, alcuni atteggiamenti, ci hanno fortemente influenzato e hanno suscitato ammirazione ed emulazione

Perché non pensare a qualche serie TV ove ci sono i protagonisti che fanno gli installatori e manutentori, o qualche programma sulla falsariga di quelli che hanno scatenato ai ragazzi la voglia di intraprendere scuole alberghiere?

È evidente che per fare i nostri mestieri (come tanti altri) ci vuole predisposizione, ma se non vengono incentivati, pubblicizzati e conosciuti abbastanza,

magari si perdono giovani risorse che sarebbero potuti diventare bravi elettrici-elettronici.

5) *Problema Passaggio Generazionale*

Anche per questo punto, come per il precedente, non vi sono novità o aspetti degni di approfondimento rispetto a quanto scritto nel numero precedente. I problemi sono evidenti e gravi per le ragioni già enunciate. Purtroppo non si intravedono nemmeno soluzioni degne di nota, se non delle riflessioni che si legano in qualche modo al punto precedente.

Aziende ed imprese create da piccoli artigiani, magari poi cresciute e sviluppate con discrete quote di mercato (relativamente alle dimensioni aziendali) devono chiudere i battenti perché sempre meno i figli riprendono le attività dei padri o ancor meno, il personale dipendente intende provare attività imprenditoriale.

Anche su questo aspetto, ogni singolo imprenditore può ben poco, mentre invece potrebbero essere messe in atto processi incentivanti per il subentro in aziende attive. Nessuno chiede aiuti di Stato (credo sia finita l'epoca degli interventi a pioggia senza un progetto ben definito e produttivo) ma disegni finalizzati nel continuare ad avere imprese soggette a Irap, Inail, Inps e contributi vari. Sono discorsi in libertà, oltre che ad auspici che ci facciamo senza però che vi siano al momento progetti al riguardo.

6) *Intelligenza Artificiale: rivoluzione tecnologica deleteria o fonte di nuove opportunità?*

Anche su questo punto, abbiamo affrontato l'argomento nello scorso numero di *Albiqua Informa*, cercando di analizzare, per quanto di nostra conoscenza, il fenomeno cui tutti stiamo affrontando e dovremo tenerne conto, volente o nolente. Ne abbiamo cominciato a parlare in tempi in cui questo argomento non era ritenuto interessante per il grande pubblico, in quanto sembrava coinvolgere solo determinati settori ben definiti e quindi non appetibili per quel giornalismo di massa.

In poco tempo è diventato argomento sulla bocca di tutti, quasi a far concorrenza al Calcio (siamo tutti allenatori e profondi conoscitori degli schemi di gioco e delle particolarità dei singoli giocatori).

Anche senza volerlo, è quasi impossibile non imbattersi in dialoghi, confronti, dibattiti sull'IA (ricordo che il termine utilizzato per prassi è AI, ma come ho ripetuto tante volte, io non sono anglofono e rivendico con orgoglio la nostra stu-

penda ed impareggiabile lingua). Giornali, riviste, Tv, Radio, Social, non c'è più nessun media che può ignorare tale fenomeno.

Nemmeno le istituzioni italiane ed europee possono ignorarlo, tanto che, giustamente preoccupati, si è pensato bene di procedere con Commissioni Ad Hoc (questo termine lo uso volentieri, perché di origine latina, la nostra lingua madre, ed entrato per fortuna nel lessico comune).

È stato istituito appunto un gruppo di lavoro sull'Intelligenza Artificiale il cui Presidente è Padre Paolo Benanti, docente di Etica e Tecnologia alla Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Politici, Imprenditori, Docenti universitari, Formatori parlano e dibattono su questa nuova tecnologia, cercando di spiegare, ognuno per le sue competenze, aspetti prettamente tecnici o sociali, o politici cercando di informare i cittadini sull'avvento sull'impatto o sulle opportunità che questa rivoluzione tecnologica presenterà alle vecchie e nuove generazioni.

Noi non possiamo che essere spettatori (al momento) di quanto ci viene trasmesso e su quanto possiamo esserne formati, cercando di prendere le dovute precauzioni contro gli inevitabili risvolti negativi ed al tempo stesso cercare di prenderne ed usufruire di quelli positivi.

Certamente sarà un tema che anche noi approfondiremo via via che ci saranno elementi di maggior valutazione cercando di analizzare quanto di interesse per le nostre categorie. C'è da scommetterci che potremo essere fra i protagonisti anche in questi campi.

A costo di apparire un po' ripetitivo, non posso esimermi da riportare le due domande diametralmente opposte tali da essere agli antipodi l'una rispetto all'altra che faccio a me stesso ed ai vari docenti/relatori con i quali ho avuto il piacere di ascoltare con interesse ed interloquire nei vari congressi, convegni, seminari cui ho partecipato (come discende)

- Perché dobbiamo avere paura dell'Intelligenza Artificiale?
- Perché non dobbiamo avere paura dell'Intelligenza Artificiale?

Approfondimento punto 2) Norma UNI 11672

Ho volutamente lasciato in fondo, questo punto che ritengo degno del suo spazio per informare i gentili lettori, sull'evoluzione e gli aspetti di questa Norma dibattuta e controversa, ma anche nell'ot-

tica di altre Norme che per certi aspetti hanno una familiarità e una loro “razionalità” (personalmente lo ritengo un eufemismo) con altri progetti, alcuni dei quali arenati, ritirati o falliti

Da un po’ di tempo UNI, Ente italiano di Normazione, ha iniziato ad occuparsi di quelle Professioni Non Organizzate richiamate nella Legge 4/2013, cercando spasmodicamente di definire profili, competenze e conoscenze specifiche, per arrivare poi alle Certificazioni da parte di soggetti accreditati (per esempio Accredia) suscitando perplessità e in taluni casi anche ambiti di irregolarità, in quanto molte delle “professioni non organizzate” in realtà sono già ampiamente normate e soggette al tempo stesso, da percorsi di aggiornamenti.

Se è comprensibile che vi siano Lobby (lecite) le quali spingono per il business della certificazione di competenze, è altrettanto vero che certi atteggiamenti rischiano di suscitare discredito ad un soggetto normatore, che è al tempo stesso un punto di riferimento, come è UNI.

L’ultima norma ritirata in quanto palesemente illegittima e deleteria è stata quella sul FER (fonti energie rinnovabili) ove vige già un altrettanto deleterio regime di aggiornamento, oltre logicamente alla giusta obbligatorietà dei requisiti previsti dal D.M. 37/08 (che è e deve rimanere un punto fermo). Quindi non solo gli installatori di impianti fotovoltaici (per esempio) hanno l’obbligo di corso aggiornamento triennale, peraltro totalmente inutile e costoso, ma secondo UNI tali soggetti avrebbero dovuto anche seguire altri corsi e certificazioni per poter operare nel campo FER.

Oggettivamente, quale sarebbero stati i vantaggi per il mercato e per gli utenti? Zero. Chi gli impianti li sa fare, continua a saperli fare bene anche senza la certificazione voluta da UNI.

Chi non li sa fare, probabilmente avrebbe continuato a non saperli fare nemmeno con la “patacca” certificatoria.

Gli impianti elettrici sono già regolamentati sin dal 1968 (Legge sulla Regola dell’Arte, composta da due soli eloquenti articoli), dalle Norme CEI (soggetto giuridicamente riconosciuto e con la presunzione di realizzare la regola dell’arte seguendo le Norme da esso emanate). Davvero si sente il bisogno di “certificare” ancora? Il mondo degli installatori si è formato ed adeguato ad ogni nuova tecnologia proprio per continuare a stare sul mercato e proporsi come

uno dei tanti competitor esistenti.

Lo stesso vale per gli impianti di allarme (ne mirino delle Lobby dei certificatori) anche questi ampiamente regolati dal D.M. 37/08 e normati dal CEI. Non vogliamo ulteriori “gabelle” che non portano vantaggi alla committenza (a meno che non si voglia “indirizzare” la scelta dell’impresa esclusivamente a chi ha proceduto ad entrare nel “club” dei Certificati).

Chi opera in determinati ambiti dell’installazione, deve essere in possesso dei requisiti previsti dal D.M. 37/08 e se vi sono evoluzioni tecnologiche, non possiamo imporre “certificazioni” esclusivamente perché la tecnologia è nuova. Sono gli stessi operatori, se sono interessati, a formarsi al riguardo, per rimanere sul mercato.

Malgrado vi fossero state le “ferme opposizioni” delle associazioni fortemente rappresentative (una delle modalità previste per abrogare una Norma) come CONFARTIGIANATO e Cna, è stato deciso di non ritirare la Norma in questione ma è passata la mozione (proposta dalle stesse associazioni, nel caso in cui, come poi è avvenuto, non si fosse proceduto all’abrogazione) di revisione sistematica.

Pertanto i partecipanti al CTI, fra cui il sottoscritto, procederanno a riscrivere questa Norma nata male con vizi di forma e non di ausilio alla Regola dell’Arte, come previsto dalla Legge 168/86.

Merita un breve cenno su quanto veniva previsto dalla Norma in revisione. Il pomo della discordia (o almeno uno di questi) era la pretesa che gli installatori, già in possesso dei requisiti D.M. 37/08, avessero dovuto seguire un percorso di formazione per poi arrivare ad un esame finale da cui sarebbe scaturita la Certificazione (in seguito anche ad un elevato esborso economico) che avrebbe attestato la “competenza” dell’Esperto Bacs.

Ricordiamo che il termine è un acronimo del Building Automation Control System. Insomma per realizzare un’automazione dell’edificio, si considerano inetti o non abbastanza capaci chi già opera nel settore, anche se ampiamente formato con esame KNX o esperto di protocolli BacNet, con molti impianti realizzati di domotica e integrazione di sistemi diversi

Come se l’automazione degli edifici fosse prerogativa solo di chi è “Certificato”. Il principio su cui fonda la nostra obiezione è la salvaguardia

delle competenze già acquisite.

Gli installatori che operano da anni nel settore dell'automazione dell'edificio, hanno già seguito percorsi di formazione per poter utilizzare al meglio le nuove tecnologie che via via si presentano sul mercato. Altrimenti farebbero altro mestiere

Cercare di "cucire" un profilo con determinati requisiti, significa dare risalto a sistemi troppo didattici ed omettendo o non considerando nel modo giusto, le competenze già acquisite. Come ho più volte ribadito, portando esempi concreti, un bravissimo luminare medico, non lo è in funzione del titolo di Laurea o qualche Master (peraltro utilissimi) ma lo è in funzione delle operazioni effettuate.

È lo stesso luminare che si preoccupa della sua formazione e non qualche associazione lobbista che lo obbliga a frequentare i banchi della scuola. Ogni professionista è consapevole della propria formazione e l'esigenza di aggiornare le proprie competenze, senza che un "etichetta" possa attribuirgli più o meno bravura nel suo campo. Saranno incontri pieni di dibattiti, quelli che seguiranno nei prossimi mesi.

Il nostro interesse, degli installatori, dei professionisti e della committenza, sarà quella di svincolarsi dalle lobby dei "certificatori di competenze" e richiedere piuttosto controlli sempre più specifici sull'operato delle imprese.

Ci sono fior di professionisti, che già hanno obbligo di formazione continua (per esempio Periti, Ingegneri) e credo che sia mortificante doversi far "esaminare" tutte le volte che si presenta una nuova tecnologia

Se il buon senso ha portato, almeno come prime istanze, a capire che è opportuno l'installazione da questa pessima Norma e concentrarsi sul "system Integrator" (altro soggetto individuato come "certificabile") dovremo capire quali profili vorrebbero attribuire a questa figura, cosa deve fare e soprattutto a chi risponde, quali dovranno essere le sue responsabilità. Il percorso sarà lungo e incerto. Quello che sembra invece evidente è il caos che regna su questa norma nata nella confusione, senza aver chiaro alcune Leggi, Decreti e Norme che già si occupavano di alcune professioni. È stato evidente anche l'interesse nel portare tutto in ambito di Certificazione, anche perché è un mercato ricco e lucroso. Addirittura si sono inventati associazioni di "Esperti Bacs" pronti a

"docere" tutti gli altri "ignoranti" del settore. Sarà nostra cura aggiornarvi sull'evoluzione di questi lavori in ambito del CTI272

@Albiqua ti scrivo

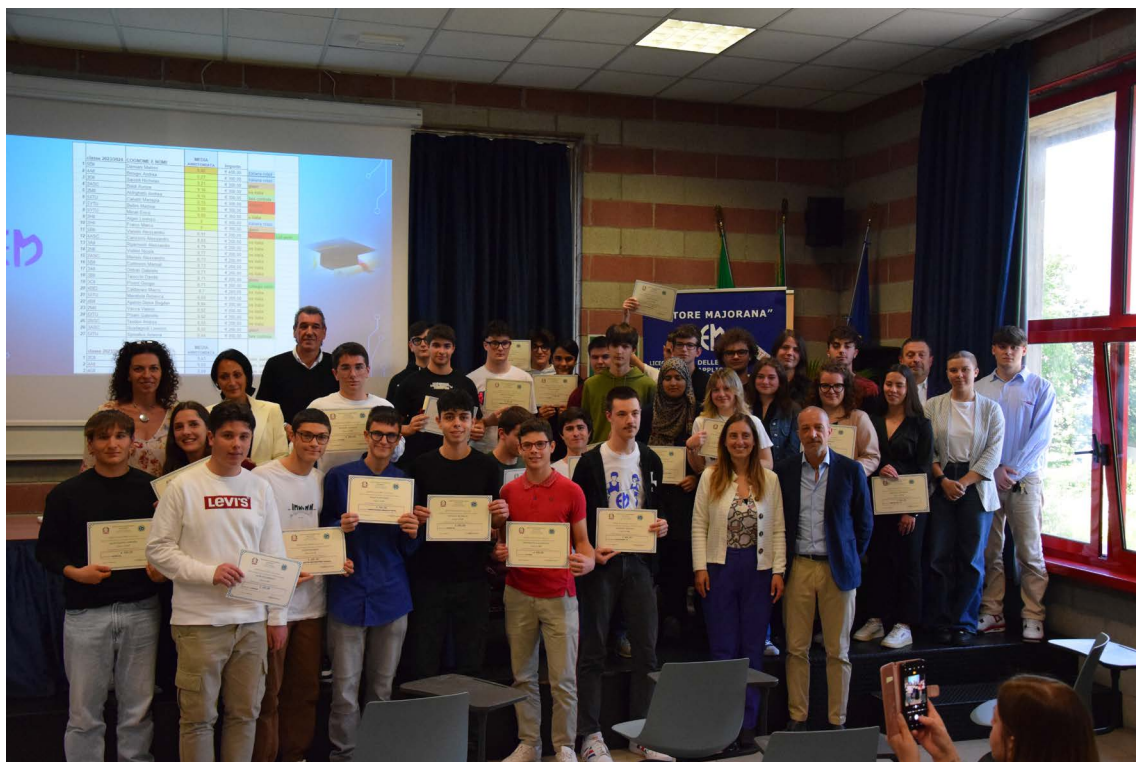
Ringraziamo tutti i lettori ed invitiamo, come sempre, chiunque volesse offrire il proprio contributo con pareri, opinioni o anche critiche, ad inviare propria mail a alla nostra associazione. Per Ind Romano Mati

ARTICOLO PER BORSE DI STUDIO

78

Sabato 11 maggio, si è svolta all'Istituto "Ettore Majorana" di Seriate (BG), la consueta cerimonia annuale di consegna delle borse di studio agli

studenti meritevoli. Sono stati premiati trenta studenti, dei vari indirizzi, che hanno conseguito nell'anno scolastico 2022-23 una media superi-



Borse di studio



ore all'8,5.

Come affermato dai rappresentanti delle Istituzioni e delle aziende presenti, la borsa di studio non è l'obiettivo primario per cui si raggiungono questi risultati ma una tappa, un meritato riconoscimento che sia di stimolo per portare avanti con applicazione il perseguimento dei futuri obiettivi dove competenza e impegno rappresentano valori irrinunciabili.

Un sentito ringraziamento alle aziende e Enti che hanno reso possibile la manifestazione: ALBIQUAL, BEE controls, Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Bergamo, Comune di Seriate, Glasir, Italiana Robot e IVS Italia.

L'Istituto ha, storicamente, perseguito collaborazioni con numerose aziende e Enti del territorio grazie alle quali vi sono stati, e, si auspica vi saranno, preziosi contributi e progetti in molteplici ambiti.

In particolare ALBIQUAL organizza, da molti anni, presso il nostro Istituto i corsi tecnici di

settore offrendo la possibilità a studenti e docenti di partecipare per approfondire ed aggiornare le rispettive competenze.

Silvio Bani

79



PARTECIPAZIONE ALLA TAVOLA ROTONDA SULL'INFRASTRUTTURA DI RICARICA EV: PRESENTAZIONE DEL SISTEMA PODIS®

80

La mobilità elettrica è una delle tematiche più discusse nel contesto attuale, con un numero crescente di veicoli elettrici sulle strade che porta con sé la necessità di una solida infrastruttura di ricarica. Durante la recente tavola rotonda sull'infrastruttura di ricarica per veicoli elettrici (EV), è stato messo in evidenza il sistema podis® come soluzione innovativa per la distribuzione decentralizzata dell'energia, ottimizzata per facilitare l'installazione e l'espansione delle stazioni di ricarica.

LE SFIDE DELL'INSTALLAZIONE DI INFRASTRUTTURE DI RICARICA

L'incremento dei veicoli elettrici ha imposto nuove sfide per progettisti, proprietari di immobili e gestori di parcheggi, soprattutto quando si tratta di integrare stazioni di ricarica in edifici esistenti. Spesso, questi edifici non sono predisposti per una tale innovazione, rendendo le operazioni di retrofit particolarmente complesse.

LA RISPOSTA DI PODIS®

Il sistema di cavo piatto podis® si presenta come una risposta efficace a queste problematiche. Con una classe di protezione IP65 e resistenza ai raggi UV, questo sistema è progettato per l'uso esterno e in ambienti difficili, come garage

sotterranei e parcheggi. La sua installazione permette un risparmio considerevole di tempo, grazie alla tecnologia a perforazione di isolante, e permette una rapida espansione, ideale per retrofit quando le stazioni di ricarica sono richieste in tempi differenti.

VANTAGGI DEL SISTEMA PODIS®

1. **Installazione Veloce:** Il sistema permette una distribuzione energetica su tutto il piano di parcheggio con una sola linea di alimentazione, posizionando le derivazioni e le stazioni di ricarica esattamente dove necessari. Questo minimizza l'ingombro e garantisce un'estetica moderna e pulita;
2. **Flessibilità:** Con podis®, l'installazione è altamente flessibile durante la messa in opera, la conversione e l'espansione, garantendo significativi risparmi di materiali e di costi;
3. **Sicurezza e Conformità:** Ogni componente del sistema rispetta rigorosi standard di sicurezza e normative ambientali. Inoltre il cavo podis® è conforme alla Regolazione sui Prodotti da Costruzione Classe B2ca.

INNOVAZIONI TECNICHE E INSTALLAZIONE

Il sistema podis® offre due opzioni flessibili per



wieland

ogni progetto: installazione della fornitura per le stazioni di ricarica in modo rapido e semplice con il cavo piatto podis® e i moduli di connessione con prese a cavo. L'alimentazione nel cavo piatto è realizzata con il modulo di connessione per cablaggio convenzionale, che può essere posizionato in qualsiasi punto.

ESTENSIONI E CONVERSIONI

Una delle maggiori forze di podis® è la sua capacità di essere ampliato con minimo sforzo. Questo è particolarmente vantaggioso in contesti dove il numero iniziale di stazioni di ricarica potrebbe essere basso, ma con potenziale di crescita. L'installazione iniziale con podis® pone le basi per l'aggiunta futura di stazioni con semplici aggiunte di moduli di connessione.

Riflessioni conclusive della Tavola Rotonda e Strategie Future

Al termine della discussione tecnica sul sistema podis® durante la tavola rotonda, abbiamo avuto l'opportunità di condividere e confrontare le idee con altri esperti del settore, arricchendo notevolmente la nostra comprensione delle sfide attuali e future. Desideriamo esprimere il nostro apprezzamento per l'invito a questo evento significativo da parte di Albiquel e organizzato dalla redazione di Vaieletttrico.

IVAN PANZERI REFERENTE DI WIELAND ELECTRIC ITALIA COMMENTA:

“Ho apprezzato molto l'invito a partecipare alla tavola rotonda organizzata da Albiquel e Vaieletttrico. Con grande interesse ho ascoltato i vari relatori discutere delle sfide associate alla ricarica dei veicoli elettrici in ambito condominiale. L'evento ha offerto diverse prospettive sulla questione, trattando normative, modalità di applicazione e soluzioni tecniche sia hardware che software. Sono stati esaminati l'attuale stato delle cose e le prospettive future, incluse le politiche di incentivi, tariffe e investimenti. Per tutti i partecipanti, sia pubblico che relatori, è stata un'esperienza arricchente. Se posso esprimere un'opinione personale, durante l'evento si è percepita una chiara convergenza verso la strategia da adottare nel prossimo futuro:

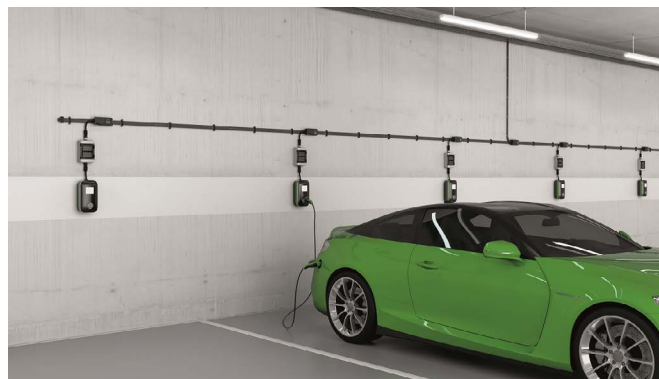
1. Centralizzazione delle Alimentazioni:
Alimentazione delle Wallbox e delle col-

onnine di tutti i condomini sotto un unico POD ("parti comuni") con un'unica dorsale. Questo approccio è essenziale per minimizzare le problematiche legate alla sicurezza, evitando sistemi di gestione punto-punto;

2. Gestione dei Carichi: Implementazione di sistemi di load management per garantire che la ricarica sia sufficiente per tutti gli utenti, utilizzando POD con potenza compresa tra 40 e 80KW;
3. Opzioni di Ricarica Moderata e Veloce: Installazione di Wallbox e colonnine "modo 3" da 11 e 22 KW, che offrono una velocità di ricarica intermedia;
4. Sistemi Plug & Play: Adozione di soluzioni plug & play per massimizzare la flessibilità di installazione e favorire l'economia di scala, sia in nuovi condomini che in quelli esistenti;
5. Gestione dei Consumi: Utilizzo di Wallbox e colonnine predisposte per la comunicazione con software di gestione, facilitando l'amministrazione e la fatturazione dei costi individuali attraverso sistemi di fatturazione automatica.

L'esperienza è stata formante per tutti, sia per la platea che per i relatori. Noi di Wieland guardiamo con fiducia ai nuovi incentivi pubblici per accelerare ulteriormente lo sviluppo delle infrastrutture di ricarica EV. Un ringraziamento speciale a Albiquel e Vaieletttrico per aver reso possibile questo scambio di idee così vitale.”

Ivan Panzeri Martin Caruso
Building & Technical Solution Manager
Sales Director



LIXIT: DESIGN EMERGENCY LIGHTING

82

Lixit è l'azienda italiana specializzata nella produzione di apparecchi d'illuminazione d'emergenza: un'ampia gamma di dispositivi di illuminazione, segnalazione e supervisione progettati per rispondere a tutte le esigenze prescrittive e installative.

Estrema longevità delle batterie

I dispositivi Lixit sono dotati delle speciali Lixit ProBatteries super compatte in litio ferro LiFePO4 che hanno una vita lunga oltre il doppio rispetto alle tradizionali batterie in nichel cadmio o nichel-metallo idruo e superiore del 5% rispetto alle comuni LiFePO4. Questo è possibile grazie alle esclusive materie prime impiegate per la loro realizzazione e grazie ai più evoluti circuiti e algoritmi di gestione di carica e scarica. Inoltre, sono coperte da garanzia di 5 anni.

Flessibilità di settaggio

Ogni corpo illuminante è dotato della possibilità di settaggio dei parametri principali, come autonomia, flusso luminoso e funzionalità SE / SA, basta semplicemente settare i parametri in modo da soddisfare le esigenze di utilizzo. La flessibilità di settaggio consente di utilizzare lo stesso dispositivo per esigenze diverse, ottimizzando notevolmente la gestione a magazzino.

Versatilità e completezza

Per ogni dispositivo sono disponibili diversi parametri di autonomia, dimensioni, tipologia di installazione, grado IP, funzionamento, accessori a completamento, per realizzare la soluzione perfetta per ogni impianto.

Materiali ultra resistenti

Tutti i dispositivi di illuminazione sono realizzati in policarbonato, il materiale di pregio ultrasensibile certificato Glow Wire test che garantisce l'autoestinguenza.

Certificazione ENEC

I dispositivi Lixit sono certificati ENEC, il prestigioso simbolo internazionale dei prodotti elettrici top-quality, che garantisce la veridicità delle prestazioni dichiarate.

Il marchio ENEC dimostra in modo scientifico e inequivocabile la conformità dei prodotti Lixit alle norme di sicurezza europee, mette in luce l'approccio preciso, sartoriale e la vocazione a garantire al professionista e al consumatore il più elevato standard qualitativo nel tempo.

I modelli

I dispositivi sono disponibili nei modelli Standard, PowerTest, Kosmos, Central Battery.

Dalle aziende

Standard: Dispositivi autoalimentati completi di Lixit ProBatteries, necessitano della sola connessione alla rete 230Vac.

PowerTest: con la funzione PowerTest è la lampada stessa a segnalare un eventuale guasto, consentendo di eseguire la regolare manutenzione dell'apparecchio in modo mirato risparmiando tempo e costi. Grazie al microprocessore a bordo, la lampada esegue autonomamente un test funzionale ogni 14 giorni e un test di autonomia della batteria ogni 28 giorni.

Kosmos: gli apparecchi possiedono un'interfaccia che permette la comunicazione su Bus richiudibile a loop e quindi di essere costantemente monitorati dalla centrale di supervisione. In caso di mancata comunicazione con la centrale (es. Bus non connesso), gli apparecchi continueranno a funzionare in modo totalmente autonomo ed effettueranno i test funzionali ed i test di autonomia con la stessa procedura e le tempistiche degli apparecchi PowerTest.

Central Battery: le lampade sono equipaggiate

solo dell'alimentatore elettronico per l'accensione dei LED, possono essere alimentate da una tensione compresa tra 160 e 260Vac e utilizzate come normali lampade di illuminazione oppure essere collegate a impianti di emergenza centralizzati.

LIXIT PRESENTA KOSMOS: IL PRIMO SISTEMA DI ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA SU LOOP

Kosmos è il primo sistema di illuminazione di emergenza che consente la piena e certa supervisione dei dispositivi in campo grazie al protocollo proprietario Lixit Lighting Protocol.

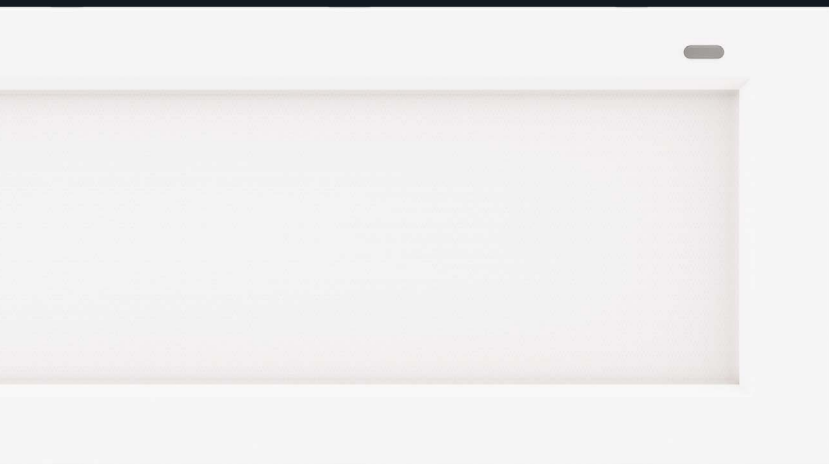
Il sistema si compone di centrale - Kosmos fino a 8 loop e Kosmos Max fino a 14 loop - alle quali vengono connesse le lampade modello Kosmos.

Lixit Lighting Protocol

Kosmos supporta l'esclusivo e innovativo protocollo proprietario Lixit Lighting Protocol che

LIXIT DESIGN
EMERGENCY
LIGHTING

INFO@LIXIT.IT / LIXIT.IT



L'ILLUMINAZIONE
DI EMERGENZA
SI UNISCE AL
DESIGN

OTTICA
BREVETTATA

VERSATILITÀ
E COMPLETEZZA

ESTREMA LONGEVITÀ
DELLE BATTERIE

MATERIALI ULTRA
RESISTENTI

FLESSIBILITÀ
DI SETTAGGIO

LED DI ULTIMA
GENERAZIONE

consente la chiusura a loop (ad anello) del bus, sul quale si connettono le lampade modello Kosmos.

Lixit Lighting Protocol è immune da interferenze, assicurando la piena e certa comunicazione della centrale con le lampade connesse, anche in ambienti estremamente disturbati. Grazie a questo è possibile realizzare loop lunghi fino a 2 km.

La soluzione per impianti estesi e complessi

Il sistema Kosmos è indispensabile in caso di impianti estesi e complessi, in quanto in grado di garantire la piena supervisione in modo costante e agevole e una manutenzione perfetta e puntuale, senza dover ispezionare manualmente le singole lampade.

Arruolamento lampade automatico

Il sistema arruola automaticamente le lampade connesse sul loop distinguendole grazie al loro numero seriale univoco, inoltre crea la mappa topologica dell'impianto riconoscendone in automatico le varie diramazioni, i punti di snodo, etc.

Segnalazione e localizzazione di guasto

Tutte le lampade modello Kosmos sono equipaggiate di isolatore elettronico a bordo, grazie a questo - in caso di guasto di un apparecchio o di un tratto di bus - le lampade immediatamente adiacenti al guasto intervengono isolandolo e salvaguardando la corretta comunicazione del loop.

Non solo viene garantita la comunicazione del loop, la centrale localizza il guasto mostrandolo visivamente sulla mappa topologica, così da intervenire in maniera mirata e tempestiva.

Flessibilità ed espandibilità

Le centrali Kosmos e Kosmos Max gestiscono di serie 2 loop su ciascuno dei quali sono collegabili fino a 240 apparecchi. Entrambi i modelli sono predisposti per ospitare a bordo dei moduli di espansione per gestire fino a:

- 8 loop totali e 1 920 dispositivi su Kosmos
- 14 loop totali e 3 360 dispositivi su Kosmos Max

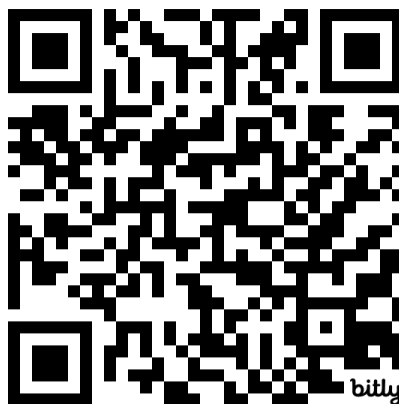
Gestione in locale e da remoto via web server

Le funzioni di Kosmos e Kosmos Max sono gestibili in locale grazie all'ampio display touch screen 7" e ad un'interfaccia grafica intuitiva che

semplificano e velocizzano la programmazione e il controllo.

Le stesse funzioni sono gestibili da remoto via web server, agevolando il professionista nelle fasi di programmazione e manutenzione, senza necessità di scaricare alcun software.

lixit.it





dal 1958 insieme

13 GIUGNO

EVENTI FIERA IE

Ore: 11:00 - 13:00 Sala Luigi Galvani

Lo dico e lo ridico: Troppe errori sulla DiCo

Per Ind Romano Mati

Dopo oltre 30 anni di Dichiarazioni di Conformità 46/90 – 37/08 si continuano a riscontrare gravi carenze, errori, superficialità nella compilazione di quello strumento che dovrebbe essere a tutela di tutti i soggetti interessati, committenza, proprietà ed impresa installatrice, viene redatto invece in modo insufficiente. Quando una vera e propria “polizza assicurativa” per l’installatore diventa un autoaccusa di non conformità

Ordine dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati di Prato
Consiglio nazionale Albiqual - membro CEI CT205 - CT318 – CT64
Logo da inserire: Albiqual

Ore: 10.00 - 11.30 Sala Colleoni

Sicurezza, Privacy e Sostenibilità nelle Smart Home di Nuova Generazione

Ing. Andrea Saracin - Ing. Luca Ardito

L'incremento di dispositivi smart nelle abitazioni sta trasformando radicalmente le nostre vite, rendendole più comode, sicure ed efficienti. Questo progresso, tuttavia, solleva questioni critiche relative alla gestione dei dati personali e alla sicurezza: i produttori di questi dispositivi tendono a raccogliere ampie quantità di informazioni sugli utenti per fini di profilazione, con il rischio che tali dati vengano poi ceduti a terzi. La mancanza di standard uniformi nello sviluppo di software e hardware per le smart home, insieme all'evoluzione accelerata di questo mercato, porta all'introduzione di vulnerabilità e potenziali errori che possono compromettere la privacy e la sicurezza degli utenti, oltre alla sicurezza fisica delle persone.

COFFEE BREAK a cura di ALBIQUAL

Ore: 11.30 - 13.00 Sala Colleoni

Il sistema EVAC: caratteristiche e progettazione

Baschera ing. Tommaso, ufficio tecnico commerciale Phoebus spa

-Cos'è un sistema EVAC

-Norma UNI ISO 7240-19 riguardante la progettazione, installazione e manutenzione degli impianti EVAC – confronto con TS 54-32

-Principi di progettazione

Tutti gli incontri saranno trasmessi via webinar con link dedicato. Per i partecipanti e gli iscritti è previsto un biglietto omaggio per la visita alla fiera.

Per info e iscrizioni mail a Roberta info@albiqual.it

Dott. Ing. Luca Grassi
ALBIQUAL

Dott. Ing. Luca Grassi



CEI 211-10 - Numero progetto: C.1333

Guida alla realizzazione di una stazione radio base per rispettare i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici in alta frequenza

Questa Guida ha lo scopo di indicare le metodologie previsionali per verificare che una Stazione Radio Base (SRB) rispetti i limiti normativi definiti dalla legislazione italiana per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici ad alta frequenza generati intenzionalmente da apparati di telecomunicazione. La Guida intende essere d'ausilio a tutti coloro – gestori, costruttori, installatori, ispettori, enti pubblici – che sono, a vario titolo, interessati sia all'installazione e gestione dei sistemi di telecomunicazioni in oggetto, sia al controllo del rispetto dei limiti normativi vigenti per l'esposizione ai campi elettromagnetici irradiati nell'ambiente da tali sistemi, anche in presenza di altre possibili sorgenti di campo elettromagnetico. Laddove non esplicitamente specificato la Guida si applica nell'intervallo di frequenza compreso tra 100 kHz – 300 GHz.

CEI 64-20;V1 - Numero progetto: C.1332

Impianti elettrici nelle gallerie stradali

Questa Variante individua misure integrative, rispetto alle relative Norme tecniche di riferimento, per la realizzazione degli impianti nelle gallerie stradali e autostradali. In particolare, ha lo scopo di fornire:

- i criteri da seguire per la progettazione, la realizzazione e la verifica degli impianti elettrici e di comunicazione elettronica al fine di non costituire causa di incendio e, nel caso, pericolo per gli utenti a causa dei prodotti della combustione;
- garantire la continuità di esercizio dei servizi di sicurezza destinati a funzionare in caso di incidente stradale, con o senza sviluppo di incendio;
- non costituire pericolo durante le operazioni di estinzione dell'incendio.

Questa V1, integra la EC, corregge errori materiali e modifica e integra alcuni articoli.

CEI 64-64 - Numero progetto: C.1331

Questa Specifica Tecnica tratta le prescrizioni per la progettazione, costruzione e verifica per gli impianti elettrici di bassa tensione nelle reti di distribuzione, con origine dalla cabina secondaria di trasformazione MT/BT di proprietà dei DSO (Distribution System Operator) fino al punto di consegna definito dalla Norma CEI 0-21. I Capitoli e gli articoli di questo documento fanno riferimento agli equivalenti articoli della Norma CEI 64-8 Ed.9 (che si applica agli impianti degli utenti/prosumer a valle del punto di connessione alla rete di distribuzione).

In arrivo la nona edizione della Norma CEI 64-8

I documenti in inchiesta pubblica CEI (i progetti di Norma da C.1323 a C.1330) costituiscono le otto parti della nuova edizione della Norma CEI 64-8.

Le modifiche riguardano le parti quarta, quinta e settima della Norma, e nella maggior parte dei casi non si tratta di modifiche formali, ma di novità sostanziali che recepiscono quanto disposto in ambito UE per gli impianti in bassa tensione. Dovremmo quindi attenderci a breve una nuova edizione della Norma, la nona. In particolare:

Per la parte quarta:

- HD 60364-4-41 – Protection against electric shock (Protezione contro i contatti diretti e indiretti);
- HD 60364-4-46 – Isolation and switching (Sezionamento e comando).

Per la parte quinta:

- HD 60364-5-52 (A12) – Selection and erection of electrical equipment – Wiring systems (Scelta e messa in opera delle condutture – variante);
- HD 60364-5-537 – Devices for protection, isolation, switching, control and monitoring: isolation and switching (Dispositivi di sezionamento e di comando);
- HD 60364-5-551 (A11) – Low-voltage generating sets (Gruppi generatori a bassa tensione – variante);
- HD 60364-5-557 (A11) – Auxiliary circuits (Circuiti ausiliari – variante).
- HD 60364-5-56 – Selection and erection of electrical equipment – Safety services (Selezione e montaggio di apparecchiature elettriche – Servizi di sicurezza).

Le novità CEI

Per la parte settima:

- HD 60364-7-704 – Construction and demolition site installations (Cantieri);
- HD 60364-7-706 (A1) – Conducting locations with restricted movement (Luoghi conduttori ristretti – variante);
- HD 60364-7-708 – Caravan parks, camping parks and similar locations (Aree di campeggio per caravan e camper);
- HD 60364-7-709 (A12) – Marinas and similar locations (Darsene e ambienti simili – variante);
- HD 60364-7-711 – Exhibitions, shows and stands (Fiere, mostre e stand);
- HD 60364-7-712 – Photovoltaic (PV) systems (Impianti fotovoltaici);
- IEC 60364-7-713 – Furniture (Impianti elettrici nei mobili);
- HD 60364-7-721 – Electrical installations in caravans and motor caravans (Impianti elettrici in caravan e camper);
- HD 60364-7-722 – Supplies for electric vehicles (Alimentazione dei veicoli elettrici);
- HD 60364-7-730 – Onshore units of electrical shore connections for inland navigation vessels (Alimentazione delle imbarcazioni per navigazione interna).

Infine, dovrà essere aggiornata (riscritta) la Parte 6, in materia di verifiche dalla quale verranno eliminati gli allegati e inserita nel corpo normativo la nuova sezione 751 sugli ambienti a maggior rischio in caso di incendio.

87

Chi siamo

L'Albiquel, Albo dei Costruttori Qualificati di Impianti Elettrici ed Elettronici, è il primo organismo a carattere volontario nato nel nostro paese con lo scopo di costruire impianti elettrici a regola d'arte.

L'Associazione nasce nell'Aprile del 1958 per offrire impianti affidabili e sicuri da rischio elettrico, puntando sulla professionalità del lavoro di chi opera, in prima battuta, e di tutti coloro che costituiscono parte integrante della catena impiantistica elettrica.

A fronte di ciò Albiquel forma i Costruttori di impianti elettrici ed aggiorna le competenze professionali di tutti i Soggetti che fanno parte di tale filiera, affinché la garanzia di impianti sicuri divenga regola di condotta e non l'eccezione estemporanea.

L'attività sia di formazione che di informazione è realizzata mediante l'organizzazione di incontri tecnici monotematici e di corsi che consentono una preparazione tecnica accurata e qualificata non solo relativa alle nuove normative che regolano il settore, peraltro sempre in costante evoluzione, ma soprattutto anche attraverso l'analisi e l'approfondimento di quelle esistenti.

Gli incontri tecnici e i corsi sono curati da docenti di alto livello professionale che partecipano attivamente ai lavori dei vari Comitati e Sottocomitati del CEI nei quali vengono elaborate le Norme tecniche. L'attività culturale che Albiquel propone ai propri associati si concretizza anche nella edizione di una rivista tecnica a cadenza trimestrale "Albiquel Informa" e nella produzione annuale di volumi tecnici specifici. Costituitasi a Milano, Albiquel annovera sedi territoriali ubicate su tutto il territorio nazionale.